

# Chiusura degli uffici postali «Meno servizi e meno lavoro»

PREALPINA MARTEDÌ 17 MARZO 2015

*Protesta congiunta in viale Belforte: sindacati e sindaci insieme*

Non si placa la polemica sull'annunciata chiusura degli uffici postali. Ora si mobilita anche il personale delle Poste, in provincia di Varese, circa mille-settecento persone. «Temiamo per il nostro posto di lavoro in futuro e abbiamo purtroppo certezza della qualità dei servizi che calerà a picco con i provvedimenti annunciati», dicono **Roberta Tolomeo** della Slc Cgil e **Antonio Santacroce** della Cisl, segretario generale Slp Cisl dei Laghi. La protesta si è svolta ieri mattina davanti alla direzione provinciale delle Poste, in viale Belforte. Un gruppo di sindacalisti e lavoratori (delle segreterie territoriale Slp-Cisl, Slc-Cgil,



Failp-Cisal, Confsal-Com, Ugl-Com) hanno manifestato davanti all'ingresso. Insieme, alcuni sindaci e rappresentanti dei comuni che saranno colpiti dai provvedimenti (tra cui i comuni di Laveno, Cocquio e Gavirate) e il consigliere comunale

**Fabrizio Mirabelli** (Pd) che è intervenuto il qualità di consigliere provinciale. Nei giorni scorsi Mirabelli con **Alessio Nicoletti** (Movimento libero) e **Piero Galparoli**, (Liberi per la Provincia - Fi), avevano tenuto una conferenza stampa congiunta a Velate, davanti all'unico

ufficio postale del capoluogo al quale sarà ridotta l'attività. «Se verrà attua-

to il piano saranno le fasce deboli della popolazione a essere colpite, togliere un ufficio postale in un rione vicino al quale, a Sacro Monte, già anni fa ne era stato chiuso un altro, significa mettere in difficoltà più comunità non solo quella di Velate».

La Tolomeo sottolinea i rischi per l'occupazione del personale e Santacroce punta l'attenzione sulla qualità dei servizi offerti. «L'azienda ha dichiarato che i provvedimenti sono motivati dalla scarsa operatività, affermando

anche che gli uffici interessati effettuano una media giornaliera di circa 20-30 operazioni - dicono i rappresentanti sindacali di tutte le sigle che hanno aderito alla protesta - ma noi abbiamo fortemente contestato questa affermazione, perché l'azienda nega i dati reali ed appare chiaro che i vertici non conoscono le effettive condizioni di

operatività negli uffici e le innumerevoli difficoltà e i disagi dei dipendenti che lavorano con strumenti e sistemi informatici inadeguati e in locali non adeguati agli standard di sicurezza». Ecco i sette uffici postali sui quali, salvo cambiamenti, calerà la scure della chiusura: Bolladello di Cairate Brenno Useria ad Arcisate, Corgeno di Vergiate, Laveno Ponte Tresa "uno", Oltrova di Gavirate, Schianno come di Gazzada, Trevisago (di Cocquio).

Per altri quindici uffici postali è invece prevista la razionalizzazione, cioè la riduzione del servizio. Il Comune di Varese sarà colpito a Velate, le altre riduzioni di orario dovrebbero riguardare Azzio, Brinzio, Cadeigliano, Casalzuigno, Castelvecchiana, Cazzago Brabbia, Ferrera, Gurone di Malnate, Mombello di Laveno, Montegrino Valtravaglia,

Ranco, Tronzano Lago Maggiore, Vizzola Ticino e Voldomino di Luino.

B.Z.

«La qualità dell'offerta ai cittadini non potrà che risentirne»

«Saranno innumerevoli le difficoltà operative e i disagi dei dipendenti»